

SALONE GENOVA: LA NAUTICA IN GRAVE DIFFICOLTA', IL NAUTICO PROMETTE LA REAZIONE

Publicato Mercoledì, 11 Luglio 2012 22:13



Milano. Il mercato nazionale della nautica va male, inutile nasconderselo. Negli ultimi quattro anni ha perso l'80 per cento.

Sul fronte occupazionale il calo degli addetti diretti tocca il 15 per cento. Per fortuna le esportazioni crescono. Sono salite dal 67 all'80%. Tanto che non solo il fatturato globale 2011 dell'industria nautica nazionale segnala un sostanziale pareggio rispetto all'anno precedente (3.340 milioni di euro contro 3.300 mld del 2010) ma secondo la ricerca della Fondazione Edison, pubblicata in questi giorni dal Corriere della Sera, la nautica da diporto è fra i 31 settori del manifatturiero in cui l'Italia supera la Germania in competitività e, appunto, peso dell'export.

Segnali contrastanti che preoccupano non poco, soprattutto perché questi primi mesi del 2012 lasciano presupporre una chiusura 2012 in negativo.

Ebbene la nautica italiana non ci sta e si dà una scossa per cambiare rotta, per fare qualche altro passo avanti verso "una nuova cultura dell'andar per mare" che riesca a "coniugare la qualità dell'eccellenza dell'industria nautica con il piacere di navigare del diportista".

E' la promessa di Anton Francesco Albertoni, presidente di Ucina, alla presentazione - avvenuta a Milano - del prossimo Salone Nautico di Genova in programma dal 6 al 14 ottobre.

Il numero uno di Confindustria nautica garantisce che Ucina intensificherà le azioni che

possono rilanciare l'intero comparto o per lo meno evitare ulteriori vessazioni, così come è stato fatto in quest'ultimo anno ad esempio bloccando due disegni di legge che miravano a estendere la patente anche ai natanti, introducendo per i diportisti la possibilità di noleggiare occasionalmente la propria barca, cambiando la tassa di stazionamento, o ancora riuscendo ad abbattere il peso dell'iva sulla vendita delle imbarcazioni usate in leasing.

La nautica è in grande difficoltà ma reagisce. Così come reagiscono Fiera Genova e gli stessi attori dell'intera filiera per offrire una 52esima edizione del Nautico degna della sua qualifica di rassegna "Internazionale".

Di questo è assolutamente certo Cataldo Aprea (fondatore e numero uno del cantiere Apremare). Nel suo intervento, impetuoso e spontaneo come è da sempre il fondatore e presidente di Apremare, non ha il minimo dubbio, lui che "giro tutti i Saloni", sul fatto che tutt'ora quello di Genova sia "il più grande e qualificato Salone al mondo" e che "l'eccellenza dell'industria nautica italiana non ha rivali".

Un messaggio chiaro, seppure non pronunciato, a quanti lo scorso anno hanno disertato e a quanti pensano di poterci non essere. Intanto ben 800 aziende hanno già confermato la loro presenza, assicura Sara Armella presidente di Fiera Genova spa, che annuncia anche, con giusto orgoglio, il ritorno al Nautico della subacquea.

Un segnale incoraggiante, questo, sulla compattezza del settore e per la completezza del Salone di Genova.

Al quale, naturalmente, si affianca, o meglio marcia in perfetta simbiosi, la città di Genova con mille iniziative di spettacolo, cultura, musica e arte. Senza dimenticare di promozioni e interessanti pacchetti turistici che legano indissolubilmente Genova e il suo Salone e, si spera, riusciranno a portare nuova linfa, in termini economici e di pubblico, al Nautico e alla Nautica. (Rossella Dallò)

[Succ >](#)

WEBMASTER * PUBBLICITA' * DIRETTORE * REDAZIONE

Corsanews.it - Redazione: Via Piacenza 6 - 10127 Torino Italy - Copyright © 2003-2011. All rights reserved